

08,30 Yoz Xtreme Skiercross Are Eurosport
09,00 Tennis, Master Series SkySport1
10,00 Calcio, Europei amichevoli Eurosport
12,15 Calcio, Premier League SkySport1
14,00 F1, Gp del Bahrain: qualifiche Rai2
14,45 Moto, Le Mans 24 ore Eurosport
15,50 Basket, Roma-Milano Rai3
17,15 Maratona, Stramilano Rai3
19,00 Tennis, Wta Miami: finale Eurosport
21,00 Boxe, Thomas-Cook Eurosport

Internazionali d'Italia 2004: grandi nomi, vecchie glorie e biglietti più economici

Molte novità nel Torneo del Foro Italico che si svolgerà a Roma dal primo al 16 maggio



«Avremo il meglio del tennis mondiale maschile e femminile nella 61esima edizione del Telecom Italia Master, oltre ai più grandi campioni del passato con il Delta Tour of Champions». Sono queste le parole con cui il presidente della Fit, Angelo Binaghi, ha aperto ieri la presentazione dell'edizione 2004 degli Internazionali d'Italia, che si svolgerà dal primo al 16 maggio. Tra le molte novità anche una nuova politica dei prezzi. «Il Consiglio federale ha voluto fortemente un costo più popolare dei biglietti per tutti gli appassionati, portando i prezzi degli tagliandi di prima fascia a 10 euro nel pomeriggio e a 5 euro nel serale, dando inoltre accesso libero - ha proseguito Binaghi - ai bambini sotto i 12 anni e alle donne in alcune giornate specifiche, per sostenere la ripresa del nostro sport». Tra le grandi novità dell'edizione 2004 anche il Delta Tour of Champions con i più grandi campioni del passato come John McEnroe, Pat Cash, Petr Korda, Thomas Muster, Yannick Noah, Mats Wilander, oltre agli italiani Omar Camporese e Paolo Canè che si sfideranno sul campo centrale del Foro Italico dall'8 all'11 maggio.

«Si deve parlare di doping, in modo chiaro e a lettere maiuscole». Lo dice, in un'intervista pubblicata dal quotidiano sportivo spagnolo «As», il pm Raffaele Guariniello che da anni conduce inchieste sul doping nello sport e sui riflessi di certe pratiche sulla salute degli atleti. «In Italia da febbraio tutti i laboratori di analisi sono obbligati ad avvisare le autorità competenti se dovessero riscontrare casi di doping negli esami effettuati», spiega Guariniello, sottolineando che «ad oggi abbiamo riscontrato il morbo di Gehrig in 34 persone e 32 sono morte per colpa di questo».

Guariniello

Sicilia in prima pagina

da oggi in edicola il secondo volume con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Sicilia in prima pagina

da oggi in edicola il secondo volume con l'Unità a € 3,50 in più

Nuovo rinvio, il derby diventa un caso

Problemi di ordine pubblico, la Prefettura sceglie la sospensione di Lazio-Roma

Massimo Solani

Non c'è pace per il derby capitolino. Dopo la sospensione del 21 marzo e la decisione di far rigiocare la gara il 14 aprile, il prefetto di Roma Achille Serra ha imposto ieri un nuovo stop che fa quindi slittare il "replay" della gara a data da destinarsi; sulla decisione dell'ulteriore rinvio hanno pesato le considerazioni emerse nel corso del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza svoltosi ieri pomeriggio in prefettura e a cui hanno preso parte il sindaco Walter Veltroni, il presidente della Provincia Enrico Gasbarra, i rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani, oltre a due delegati del Coni e del ministero per i Beni culturali.

Un vertice nel corso del quale sono emerse molte perplessità sulla data del 14 aprile (considerata dai più ancora troppo vicina agli incidenti del 21 marzo) soprattutto dopo la decisione della Disciplina di portare a due le giornate di squalifica dell'Olimpico inflitte alla Roma. Una sentenza che, a distanza di 24 ore, ha ribaltato quanto deciso dal giudice sportivo Maurizio Laudi che aveva optato per una sola domenica di squalifica al campo dei giallorossi. Ed è stato proprio il pugno duro della Disciplina, alla quale la Roma aveva fatto ricorso, uno degli elementi a far propendere per lo spostamento nel timore della reazione delle frange più dure della tifoseria.

Difficile, a questo punto, capire quando possa essere recuperata la gara fra Lazio e Roma visto che nemmeno fra le autorità capitoline nessuno è ancora in grado di azzardare alcuna ipotesi. «Il timore è che l'aumento della squalifica per il campo dell'Olimpico possa aver generato ulteriori malumori nella tifoseria».

ria giallorosa. Per questo - fanno sapere in Prefettura - dopo aver consultato anche il Viminale e tenuto conto anche delle proteste degli operatori di pubblica sicurezza dei giorni scorsi è stato deciso di rinviare ancora la gara, per consentire un attento monitoraggio della questione. Per il momento l'unica cosa che possiamo dire con certezza è che contrariamente a quanto stabilito il derby non si giocherà il 14 aprile, nell'attesa di capire quale saranno i comportamenti delle due squadre nella prossima partita di campionato. Il prefetto Serra stesso - prosegue - ha già avvertito le due società in modo che venisse fermata la vendita dei biglietti e l'organizzazione della gara».

In seno al comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, secondo quanto trapelato, sarebbe inizialmente emersa l'idea di attendere fino alla prossima settimana prima di decidere in merito ad un nuovo slittamento della data. Una attesa che avrebbe per-



Un'immagine della sospensione del derby romano del 21 marzo scorso

giallorossi

Capello ritrova Cassano per un mese di trasferte

ROMA Domani la Roma giocherà a Lecce la prima delle prossime quattro partite che saranno per forza di cose tutte in trasferta, derby compreso. I giallorossi si preparano a rincorrere il secondo posto con una difficoltà in più: l'assenza del fattore campo.

Come si può facilmente intuire, si tratta di una fine di campionato piuttosto difficile per la squadra di Capello, già alle prese con un momento complicato dopo la sconfitta interna di domenica scorsa contro il Bologna e le continue voci di mercato che danno in partenza molti suoi campioni, nonostante la ristrutturazione societaria messa in atto dal gruppo Sensi e da Capitalia. Intanto Fabio Capello riflette sul futuro immediato, quello che prevede le sfide contro Chievo, Empoli e Perugia. Soltanto quella contro gli umbri, alla penultima di campionato del 9 maggio, sarà

giocata all'Olimpico, per la Roma sarà il saluto ai suoi tifosi. L'ultimo impegno dei giallorossi sarà invece a Genova contro la Sampdoria.

Le speranze dei giallorossi sono affidate alla Caf. La società sta pensando di fare ricorso che va presentato entro giovedì, entro cioè ad una settimana dalla sentenza della disciplina. Oggi verrà presa una decisione dal presidente Sensi. Quello alla Caf sarebbe comunque un ricorso che non «costa» nulla visto che in questo caso non può esserci un inasprimento della pena. La commissione d'appello federale decide infatti solo nel merito della sentenza precedente, ma non può inasprirla. La prima delle due giornate comminate dalla Disciplina, sarà la partita che la Roma giocherà a Palermo contro il Chievo. Poi i dirigenti romanisti proveranno a far ridurre la squalifica ad una sola giornata.

Capello continua a tenere il più possibile la squadra isolata da tutto ciò che sta succedendo, ma non è facile riuscirci. Domani Capello potrà avere Cassano e questa è la buona notizia, dopo che il barese ha dovuto saltare la nazionale per una tendinite al ginocchio. Il «pibe di Bari» a Lecce sarà particolarmente motivato: per lui quello contro i salentini è un personale derby. Potrebbe invece non esserci Panucci, che soffre per un fastidio al tendine d'Achille. Quanto al modulo, è probabile che Capello punti ancora sul 4-4-2

messo di valutare concretamente la reazione degli ultras al raddoppio di pena deciso dalla Commissione Disciplinare in merito ai fatti della sera del 21 marzo, quando la partita venne sospesa dall'arbitro Rosetti in un clima irrealista con i tifosi a bordo campo a chiedere l'interruzione della gara e gli incidenti fuori dai cancelli.

Fondamentale però sulla decisione sarebbe stata l'insistenza del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, preoccupato per la gestione dell'ordine pubblico dopo le polemiche generate prima dalla sentenza del Giudice Sportivo e poi da quella della Disciplina. Ed era stato proprio lo stesso ministro, assieme alle organizzazioni sindacali delle forze dell'ordine, a protestare vivacemente dopo la decisione di squalificare lo stadio Olimpico per una sola giornata, una misura che a suo dire non teneva conto della gravità degli incidenti scoppiati la sera del 21 marzo intorno allo stadio capitolino nel corso dei quali ben 153 poliziotti rimasero feriti.

Dubbi di fronte ai quali il prefetto di Roma Achille Serra, che ha incontrato il ministro Pisanu al termine del comitato pomeridiano, ha imposto il proprio stop rimandando tutto alla prossima settimana, quando la vicenda verrà studiata con attenzione e quando, con tutta probabilità, sarà stabilita la nuova data per il derby-bis. Uno slittamento che, nei piani, servirà anche a far calmare le acque dopo i malumori dei giorni scorsi.

E la decisione di Achille Serra è stata salutata con soddisfazione anche dal presidente della Lazio Ugo Longo. «Il prefetto ha fatto bene a tenere in sospenso la stracittadina - ha commentato - Deve essere una festa e va giocata in un clima sereno, ma al momento non mi sembra che vi siano queste condizioni».

in breve

Calcio, Inter-Juventus
Marco Di Vaio recuperato
Marco Di Vaio, attaccante della Juventus, sarà a disposizione per l'incontro in programma domani sera a Milano contro l'Inter. Il bianconero ha superato i problemi fisici che gli hanno impedito di scendere in campo nell'amichevole vinta 2-1 dall'Italia in Portogallo.

Ciclismo, Cipollini
Niente classiche del Nord
Mario Cipollini rinuncia alle Classiche del Nord. L'ex campione del mondo non correrà né domani il Giro delle Fiandre, né mercoledì la Gand-Wevelgem. Lo ha annunciato senza altre spiegazioni ieri la Domina Vacanze. Cipollini ha già vinto la Gand-Wevelgem tre volte: nel '92, nel '93 e nel 2002.

Calcio, doping
Un positivo nel Paternò
E risultato positivo al dexamethasone Alessandro Gaudau, giocatore del Paternò nel controllo ordinario effettuato l'8 febbraio scorso in occasione della gara di C/1, girone B, Paternò-Teramo. Lo ha reso noto ieri il Coni.

Tennis/1, Navratilova
Torna anche in singolare
A 47 anni compiuti, Martina Navratilova completa il suo ritorno: dopo essere tornata, con successo, al doppio (anche misto), la campionessa tornerà a disputare un torneo di singolare la prossima settimana, quando parteciperà all'Amelia Island, in Florida

Tennis/2, Coppa Davis
Salta Danimarca Algeria
La federazione tennis danese ha deciso di non inviare la sua nazionale in Algeria per il match di Coppa Davis contro la selezione del paese nordafricano in programma la settimana prossima. Il forfait è stato motivato con la paura di attentati e per la sicurezza della squadra.

Posti non numerati, deroghe «generose», vie di fuga occupate dagli spettatori: gli impianti italiani sono pericolosi e fatiscenti. In Gran Bretagna il rinnovamento ha funzionato

Stadi vecchi, scomodi e insicuri: modello inglese cercasi

Ivo Romano

Vecchi, scomodi, insospitati. E spesso carenti sul piano della sicurezza. Il quadro è desolante, le prospettive non autorizzano all'ottimismo. Per fortuna capita di rado che accada qualcosa di grave, ma comunque accade. Ed è allora che si alza forte il grido d'allarme, pronto a spegnersi non appena l'emergenza è finita. Ma il dato oggettivo resta, preoccupante come non mai: gli stadi italiani sono insicuri. Posti spesso non numerati, deroghe concesse a impianti non conformi alle norme vigenti (vedi il caso Siena), barriere architettoniche, vie di fuga occluse dalla folla, biglietti venduti in quan-

tità superiore alla capienza reale, scarsa vigilanza laddove ce ne sarebbe bisogno. Il campionario è ampio: si fa poco per la sicurezza, su questo non ci piove.

Il 21 marzo all'Olimpico poteva accadere qualcosa di grave, altre volte brutti episodi sono già capitati. Pensate alla tragedia del derby Avelino-Napoli: il corpo del povero Sergio Ercolano abbandonato a terra per decine di minuti perché non si trovava la chiave di un cancello, nessuno addetto che chiude il cancello di accesso al campo permettendo ai tifosi napoletani di invaderlo. Una serie di gravi carenze, che possono rivelarsi fatali. Manca tutto, insomma: organizzazione ma pure impianti fatti a regola d'arte. Così va il cal-

cio italiano, penalizzato di un patrimonio di strutture tutt'altro che all'altezza della situazione. Un patrimonio che, per giunta, è il più datato d'Europa.

Il treno verso il futuro è passato un bel po' d'anni fa, quando Italia '90 era alle porte e la grande occasione era lì, pronta per essere colta al volo. Non lo si fece. E continuiamo a pagarne le conseguenze. La costruzione degli impianti per il Mondiale si risolse in una serie di costose e controproducenti ristrutturazioni (vedi il Meazza, l'Olimpico, il San Paolo), qualche inutile cattedrale nel deserto (il San Nicola di Bari, il contestatissimo Delle Alpi di Torino), scarsa attenzione alla sicurezza, poche opere ben riuscite, senza di-

menticare il corollario di scandali e scandaletti come nella peggiore italiana tradizione. Un calcio alla tradizione, invece, l'hanno dato in Inghilterra. In nome di comodità e modernità, ma soprattutto di sicurezza.

La Gran Bretagna ha pagato un pesante dazio, in termini di vite umane, a causa dei fatiscenti ma fatiscenti stadi di epoca vittoriana. Tante le tragedie: da Glasgow 1902 (25 morti e 517 feriti) a Bolton 1946 (33 morti e oltre 400 feriti), da Glasgow 1971 (66 morti e 140 feriti) a Bradford 1985 (56 morti), fino a quella più recente, a Sheffield, nel 1989, quando 95 persone morirono all'interno dell'Hillsborough Stadium. Tragedie che nessuno ha dimenticato. E che, anzi, sono servite da inse-

gnamento. Basti pensare al radicale rinnovamento del patrimonio di impianti del calcio inglese. L'ultima squadra a cambiare è stato il Manchester City, che ha traslocato al City Stadium dal vecchio Maine Road. Prima era toccato al Southampton, che aveva abbandonato il vetusto The Dell per lo splendido "The Friends Provident St Mary's Stadium", un impianto da 32.000 posti a sedere, costato 32 milioni di sterline. Sono ormai 6 anni, invece, che il Sunderland si è trasferito allo Stadium of Light dopo la bellezza di 99 stagioni passate tra le vecchie mura del Roker Park. Più o meno nello stesso periodo anche il Bolton Wanderers aveva lasciato il suo vecchio stadio, il Burnden Park, per trovar

caso nel Reebok Stadium, ed è data del 1997 anche il trasferimento da parte del Derby County: dal Baseball Ground al Pride Park. Due campionati prima era stato il Middlesbrough a cambiar sede, inaugurando il 26 agosto 1995 il Cellnet Riverside Stadium, costato solo 16 milioni di sterline (circa 50 miliardi). Prim'ancora, nel 1992, il Charlton Athletic aveva pensato bene di metter fine all'eterno peregrinare tra Selhurst Park (casa del Crystal Palace) e Upton Park (stadio del West Ham), costruendo il piccolo ma funzionale The Valley. E la corsa non si è certo fermata. Nel giro di pochi anni anche Arsenal e Liverpool, tra le altre, avranno stadi nuovi di zecca. Senza contare le splendide ri-

strutturazioni. Una su tutte, quella di Stamford Bridge, stadio del Chelsea, divenuto un autentico gioiello. Ma non solo di impianti si tratta. È pure l'organizzazione che conta. Le società inglesi, che dei rispettivi stadi sono proprietarie (da noi l'unico stadio "privato" resta il Giglio di Reggio Emilia, mentre la Juventus sta attuando un progetto simile col Delle Alpi), hanno assoldato squadre di "steward", pagati di tasca propria, che tengono sotto controllo la situazione durante le gare, vigilando sulla sicurezza degli spettatori.

Sarà pure ripetitivo parlare di modello inglese, ma bisogna inchinarsi a chi ha agito per il meglio. Le tragedie hanno insegnato tanto. E si è deciso di correre ai ripari.